

**Cronologia**

**Dal 26 novembre al 26 febbraio  
Tre mesi pieni d'angoscia**



**26 novembre** Yara Gambirasio, 13 anni, di Brembate di Sotto (Bg) esce dalla palestra e non torna a casa.

**5 dicembre** il marocchino Mohamed Fikri, che lavora in un cantiere di Mapello, viene fermato a bordo di una nave diretta a Tangeri. È innocente, sarà scarcerato 2 giorni dopo.

**28 dicembre** davanti alle telecamere i genitori di Yara chiedono: «Ridateci nostra figlia».

**26 febbraio** il corpo di Yara viene ritrovato in un campo a Chignolo d'Isola, a 10 km da Brembate.

bambini. Nei giorni successivi alla scomparsa, le ricerche si sono concentrate in un cantiere di Mapello, paese a qualche chilometro di distanza da Brembate. In quella direzione portava l'ultimo segnale del cellulare di Yara e il fiuto dei cani impiegati per ritrovarla. Ma nulla. Una settimana dopo la sparizione, un'intercettazione tradotta male dall'arabo all'italiano fa arrestare Mohamed Fikri, marocchino di 23 anni, fermato su un traghetto diretto a Tangeri. Il ragazzo lavorava nel cantiere di Mapello, stava tornando a casa per una vacanza. Viene scagionato poco dopo il fermo. Le ricerche ripartono da zero, senza risultati. Fino a ieri. ❖

# «Per l'anniversario del sisma a L'Aquila non vengano politici»

Il 6 aprile 2009 il terribile terremoto che causò 308 vittime. Intanto il processo alla Commissione Grandi Rischi è stato rinviato a maggio per esaminare le costituzioni di parte civile

**Il caso**

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A L'AQUILA  
jbufalini@unita.it

**N**on vogliamo passerelle di politici alla fiaccolata nella notte del 5 aprile», a parlare è Pier Paolo Visione ma esprime un po' il sentimento generale delle persone presenti nell'aula del Tribunale dell'Aquila a Bazzano, struttura provvisoria, ieri avvolta dalla neve, che si affolla nel rito triste della ricerca della verità sulla notte atroce di due anni fa. Il dolore assoluto di chi ha perso i figli e le mogli, di chi trova la forza di vivere nel coraggio della denuncia civile. Udiienza preliminare per l'inchiesta sulla Commissione Grandi Rischi che si tenne il 31 marzo 2009. Dopo quella riunione furono pronunciate le parole rassicuranti che trassero in inganno chi, quella notte, disse ai propri cari «dormi, non c'è pericolo». Coraggio significa anche fare i conti con i tempi della giustizia: c'è il rinvio al 16, 17 e 18 maggio, per esaminare le numerose nuove costituzioni di parte civile. Prevista per settembre la decisione sul rinvio a giudizio. Anche il Comune dell'Aquila si costituisce parte civile, «lo abbiamo sollecitato», dice Visione, anche se

l'Associazione 309 martiri che riunisce i familiari delle vittime polemizza: «Non c'era e non c'è un piano per l'emergenza a l'Aquila».

«Niente passerelle di politici né nazionali né locali», dunque, per il secondo anniversario della notte del dolore. «La fiaccolata sarà laica e aperta a tutti - fa eco Antonietta Centofanti, zia di Davide, morto alla casa dello studente - senza simboli dei partiti e senza simboli religiosi». Tanto più, spiega, «che non vogliamo offrire pretesti al premier». L'allusione è alla data del 6 aprile, quando Berlusconi è atteso al Tribunale di Milano. «Venga prima o dopo», dice Stefania Pezzopane, ma non il 6 aprile. E c'è anche, sottolinea Antonietta Centofanti, «il rischio che il processo breve annulli le aspettative di giustizia». L'iniziativa a cui sta lavorando è un'associazione che raggruppi chi ha perso i propri cari a causa dell'illegalità, dagli operai della ThyssenKrupp al disastro di Viareggio, alle frane di Giampileri.

**La terra trema ancora** a L'Aquila. Domenica sera un boato ha preceduto una forte scossa con epicentro sotto la collina di Roio, generando nuovo senso di insicurezza e di impreparazione all'emergenza. Di qui la polemica dell'Associazione 309 martiri verso l'amministrazione comunale e la risposta molto sopra le righe dell'assessore Roberto Riga: «Gettano fan-

go». Vincenzo Vittorini, che ha perso la moglie e la figlia più piccola nel sisma, è anche lui in Tribunale. È stato lui, che pure ha votato per loro, a dire che gli amministratori dovrebbero dimettersi: «La nostra è una battaglia di senso civico, non fango. Mi colpisce che siamo gli unici a batterci per la prevenzione, chi non ha avuto perdite ha già dimenticato. Sul passato sarà la giustizia a stabilire le responsabilità, ma al futuro dobbiamo pensare ora». Mentre molti non sanno, in caso di scosse, che fare: «c'è un numero verde dal lunedì al venerdì ma il terremoto non segue gli orari di ufficio», e «la linea amica, gestita dal Fornez a Roma, costa ma non serve».

**Risponde il sindaco** Massimo Cialente: «Il numero verde serve prima e non durante l'emergenza. Il Piano non solo c'è ma è stato preso a modello per gli altri comuni». È stato consegnato alla Regione nel gennaio 2009, spiega ancora il sindaco, e se manca il timbro ufficiale è perché l'iter fu interrotto dal terremoto. «Però noi quella notte c'eravamo tutti, funzionari, autisti e assessori, perché a ciascuno era attribuita una responsabilità. Per quattro notti siamo andati avanti da soli, ho comprato computer, frigoriferi, cavi elettrici, cose che qualcuno ora è tentato di contestare. C'era un sistema di fax, unico mezzo di comunicazione che funziona quando saltano i cellulari. Le aree di raccolta erano individuate, anche se abbiamo dovuto trovarne altre perché l'intera città era sfollata. L'assessore ai Lavori pubblici Lisi ordinò di sfondare la porta di un supermercato per distribuire acqua». Le aree non sono attrezzate ma non ci sono i 600.000 euro che servirebbero. Soli. Cialente insiste sulla solitudine di quei giorni: «Perché quella notte c'erano solo 13 vigili del fuoco? L'unico a fare qualcosa sono stato io, dopo la scossa del 30 marzo i bambini delle scuole comunali sfollarono in un'ora e 20». ❖

## Irruzione di Corona a casa di Sarah Scazzi

Fabrizio Corona ne ha combinata un'altra, in linea con lo show dell'orrore di Avetrana. Il fotografo dei vip, già incappato in Vallettopoli e in altre indagini penali, ieri si è introdotto da una finestra in casa Scazzi spaventando Concetta. Era l'ora di pranzo. La mamma di Sarah, la 15enne uccisa l'estate scorsa (attual-

mente sono detenuti per l'omicidio lo zio Michele e la cugina Sabrina), era sola: alla vista dell'uomo si è spaventata, è rimasta pietrificata. «È tu che ci fai qui?» ha chiesto a Corona senza neppure riconoscerlo. Il fotografo le ha sorriso e le ha domandato: «Come, non mi hai riconosciuto?».

Ha quindi chiesto un bicchiere d'acqua e, mentre Concetta glielo versava, ha posizionato sul tavolo un registratore che poi è stato costretto a rimettere in tasca dopo le proteste della donna. Ha spiegato che voleva realizzare un'intervista per alcuni settimanali e ha detto di essere pronto ad offrire alla mamma della povera Sarah 50-100mila euro. Per entrare in casa, dopo aver suonato due-tre volte inutilmente, ha aperto una porta di servizio, che si trova accanto all'ingresso principale, ha percorso un corridoio interno e ha scavalcato una finestra. ❖

Roberto Brunelli e Lela Gatteschi, con Silvia, Camilla, Marina, Livia, e tutti i nipoti piangono e rimpiangono

**VALERIO BERTINI**

Grande intellettuale, scrittore, partigiano, strepitoso polemista. Un abbraccio fortissimo ad Anna, Lucia e Tommaso, con infinita tenerezza.

Roma-Firenze, 26 febbraio 2011

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base + Iva. 5,00 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)